

NIDO COMUNALE DI SANSEPOLCRO

IL PROGETTO PEDAGOGICO

Il Progetto pedagogico del Nido comunale di Sansepolcro è il documento che definisce il servizio educativo nella sua impostazione e nelle sue linee generali. E' redatto in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento regionale, approvato dalla Regione Toscana con DGRT 599/2013, tenendo conto del lavoro che svolgono quotidianamente gli operatori del nido in risposta alle esigenze dei bambini e delle famiglie. In quanto strumento operativo, molti dei contenuti del presente documento saranno oggetto di analisi e riflessioni da parte del personale del servizio, per verificarne la rispondenza con l'agire quotidiano nell'ottica del miglioramento costante della qualità del servizio e nella considerazione della sua particolare natura e delicatezza. Al presente documento si collega, integrandolo, il Progetto educativo annuale del Nido.

Presupposti Il nido d'infanzia del Comune di Sansepolcro è un servizio educativo che accoglie bambini da 3 mesi a 3 anni, prevedendone l'affidamento quotidiano continuativo a personale educativo qualificato. Promuove attività orientate a sostenere il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini, nel rispetto dei ritmi e degli stili di crescita individuali. Il personale del servizio costruisce un'intesa educativa con le famiglie per affrontare e gestire insieme, ciascuno per la propria parte, gli importanti processi evolutivi di cui il bambino è protagonista nell'età 0/3 anni. All'interno del nido ciascun bambino è considerato come persona unica ed irripetibile, dotata di competenze e portatrice di caratteristiche specifiche. Il servizio è organizzato pertanto per rispondere ai bisogni fondamentali dei bambini, in particolare a quelli che hanno maggiore rilevanza nei primi anni di vita, e pertanto: accoglienza, cura e sostegno alla costruzione della dimensione sociale nel rispetto delle differenze individuali.

Il nido:

- attua strategie e modalità di accoglienza che facilitano il distacco dalle figure parentali e che consentono ad ogni bambino di affidarsi alle cure del personale educativo in un contesto adeguato, attento alle specificità relazionali e culturali di ogni famiglia;
- predispone un ambiente sicuro e gradevole, che stimola ogni bambino a realizzare le proprie inclinazioni personali, tenendo conto dei bisogni collegati al suo benessere psicofisico e relazionale. Le attività di cura sono organizzate e vissute quotidianamente come momenti di promozione e valorizzazione di processi che favoriscono la crescita dei bambini;
- rappresenta una prima esperienza di vita comunitaria e contribuisce a costruire l'identità sociale di ogni bambino. Il dialogo, il confronto e la negoziazione sono utilizzati dagli adulti come strumenti di relazione e comunicazione che aiutano i bambini a sviluppare una dimensione sociale positiva;
- sostiene concretamente il percorso evolutivo dei bambini, consentendo a ciascuno di sviluppare una propria identità originale. E' principio guida del servizio la costruzione di un contesto di pari opportunità, di rispetto e valorizzazione delle peculiarità e delle potenzialità individuali, anche in situazioni di disabilità. Nei casi di varia appartenenza culturale e/o religiosa, il personale educativo promuove tra i bambini e tra gli adulti un atteggiamento basato sul rispetto reciproco.

Conseguentemente, *l'identità pedagogica* del Nido comunale si basa su valori condivisi che guidano l'intervento educativo e nello specifico:

- l'autonomia. L'organizzazione degli spazi, dei tempi, la proposta dei materiali e dei giochi, l'atteggiamento di fiducia da parte degli adulti nei confronti del bambino caratterizzano un sistema/ambiente teso a facilitare e supportare i processi di autonomia e di graduale assunzione della consapevolezza di sé come soggetto distinto dagli altri e in relazione con essi;
- il gioco. L'attività ludica rappresenta per i bambini una delle modalità principali di espressione, ma anche di conoscenza e di intervento sulla realtà. Dunque il gioco è uno degli elementi portanti della proposta educativa, teso com'è a valorizzare il pensiero e la capacità di azione e interazione tra i

bambini. Il personale educativo, anche attraverso l'osservazione delle condotte di gioco spontanee, propone interventi di facilitazione e arricchimento delle attività, nel rispetto dei tempi e delle modalità individuali e di gruppo;

-l'elaborazione delle esperienze. Il nido predispone situazioni educative tese a favorire l'elaborazione delle esperienze quotidiane nei loro significati emotivi e cognitivi, facilitando l'attribuzione di nomi alle emozioni: il confronto ed il dialogo promuovono la condivisione delle esperienze e l'elaborazione dei vissuti individuali. La programmazione del passaggio da un'attività all'altra esclude l'eccesso quantitativo di proposte educative, e rivolge prioritariamente attenzione ai processi piuttosto che ai prodotti;

-la dimensione sociale e il rispetto delle differenze. Viene data particolare importanza alle relazioni e alla promozione dello sviluppo sociale, praticando un atteggiamento di ascolto da parte del personale nei contatti quotidiani con i bambini e le famiglie e in altre occasioni organizzate di incontro con i genitori. Insite nell'approccio educativo e interattivo perseguito, sono oggetto di costante attenzione le specificità di ciascuno e il patrimonio culturale originario di ogni famiglia.

-il rapporto positivo con le famiglie. E' la base su cui si fonda la costruzione dell'alleanza educativa, improntata al rispetto, alla collaborazione, alla fiducia reciproca. Le famiglie sono informate in modo puntuale e costante sull'andamento della vita del nido e dello stare al nido del bambino.

L'organizzazione generale del servizio Attualmente il nido è organizzato in sezioni per gruppi di età, identificate in "lattanti", "medi" e "grandi" che in alcuni casi possono diventare miste, per meglio rispondere alle richieste delle famiglie rispettando i bisogni dei bambini.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, da settembre fino a giugno, con sospensione della attività educative per le vacanze di Natale e Pasqua. Il personale, gli orari, la programmazione del lavoro vengono concordati con il responsabile del servizio. Tali aspetti sono dettagliati nel Progetto pedagogico annuale.

All'interno del nido operano:

-educatrici, che si occupano della cura dei bambini e degli aspetti educativi;

-cuoca e personale ausiliario, che si occupano della preparazione dei pasti e della pulizia degli ambienti, oltre ad affiancare gli educatori in particolari momenti della giornata;

-operatori di cooperative di servizi, a supporto delle attività educative ed ausiliarie.

Le educatrici svolgono un orario settimanale di 30 ore frontali con i bambini in 5 giorni lavorativi, operando su orari diversificati. Il restante monte orario, pari attualmente a 140 ore annuali, è dedicato ad incontri collegiali, ai rapporti con le famiglie, alla formazione e ad altre attività complementari.

Il nido è dotato di cucina interna e i pasti, cucinati con alimenti biologici, vengono preparati quotidianamente. Il personale della cucina applica l'autocontrollo sulla base dei principi dell'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) e, nella considerazione che la cura dell'alimentazione e degli aspetti igienico sanitari della struttura concorrono al benessere dei bambini e alla qualità del servizio, gli alimenti e la cucina sono sottoposti ad ulteriori controlli esterni, effettuati periodicamente da un laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche.

Nel primo anno di vita le modalità ed i contenuti del processo di svezzamento sono concordati con la famiglia. Per i bambini che hanno superato l'anno è in uso il menù vidimato dall'Azienda sanitaria, uno per il periodo invernale ed uno per quello estivo, rivisto nel corso dell'a.e.2012/13. Diete speciali per problemi di salute richiedono la certificazione sanitaria. Diete speciali per motivi etici e/o religiosi possono essere richieste dai genitori: queste sono sottoposte al vaglio dell'AUSL e la loro applicazione è subordinata al mantenimento degli equilibri organizzativi del servizio di cucina e alla valutazione di eventuali costi aggiuntivi che le richieste comportano. Il menu è esposto in bacheca affinché i genitori possano prenderne visione.

Il contesto educativo L'agire educativo al nido considera il bambino nella sua globalità, come sintesi di processi di maturazione biologica, affettiva e cognitiva. Pertanto è supportato da alcuni presupposti generali di base condivisi:

-la programmazione è il centro dell'azione educativa;

-la qualità della proposta educativa è strettamente correlata all'organizzazione dell'ambiente e degli spazi;

-gli aspetti sensoriali, percettivi e motori nei primi anni di vita supportano la sperimentazione, la scoperta e la conoscenza della realtà da parte del bambino;

-l'agire infantile dipende in gran parte dal concreto contesto dell'azione;

-il bambino passa gradualmente da modalità conoscitive esclusivamente individuali ad altre socializzate.

La *programmazione* annuale è condivisa dagli operatori e dal responsabile del servizio; il personale educativo concorda le proposte da offrire ai bambini verificandone l'efficacia anche con le famiglie, attraverso processi autovalutativi e di valutazione esterna, da implementare nel corso dell'a.e.2013/14. Pur contenendo presupposti generali di riferimento, la programmazione e l'offerta educativa mantengono la flessibilità necessaria per rispondere ai differenti bisogni dei piccoli utenti e alle diverse situazioni. La programmazione di sezione riguarda le proposte di dettaglio, coerenti con il Progetto pedagogico e con il Progetto educativo del nido. Sulla base degli obiettivi specifici relativi alle età e al grado di sviluppo dei bambini, gli educatori definiscono le linee progettuali da sviluppare o integrare per i vari gruppi.

Gli *spazi* interni vengono allestiti per rispondere ai bisogni di familiarità e di sicurezza dei bambini, ma anche per stimolarli ad esplorare e a conoscere l'ambiente in modo sempre più intenzionale e personale. La cura e l'organizzazione programmata degli spazi, gli arredi e gli oggetti segnalano le possibilità d'uso dei vari ambienti, suggerendo agli ospiti modalità di interazione coerenti con l'impostazione educativa del nido. Qui ogni bambino trova spazi in cui lasciare segni della propria presenza e spazi nei quali sperimenta situazioni di socializzazione: questo contribuisce alla costruzione di una propria dimensione personale specifica, integrata con le prime esperienze sociali. Nel corso dell'anno, in accordo con le preferenze e le modalità con cui i bambini utilizzano gli spazi, la loro impostazione è modificata, in coerenza con lo sviluppo delle competenze motorie, con le abitudini consolidate e con i comportamenti osservati dalle educatrici.

Gli spazi esterni ampliano le possibilità esplorative insite negli spazi interni organizzati, offrendo situazioni di attività e di gioco diverse.

I *materiali* svolgono un'importante funzione di stimolo e supporto alle attività. Nella scelta e nella proposta dei materiali e dei giochi, il personale educativo ne considera le valenze sensoriale, affettiva e simbolica, e favorisce la costruzione di regole di utilizzo condivise. Sulla base delle risultanze dell'osservazione, le educatrici distribuiscono la quantità e la tipologia dei materiali a disposizione fruibili dai bambini nei diversi ambiti.

L'organizzazione del *tempo* è connessa all'esigenza di armonizzare gli orari ed i ritmi del bambino con quelli del servizio. La scansione della giornata presenta una struttura regolare con punti di riferimento stabili in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile: si vengono a delineare così sequenze ricorrenti che funzionano da orientamento e da esercizio della memoria anche per i più piccoli, che conseguentemente facilitano l'acquisizione di regole temporali in quanto legate all'esperienza diretta.

L'*atteggiamento relazionale* degli educatori e di tutto il personale del nido è condiviso e diventa oggetto di valutazione rispetto alla sua efficacia. Ogni educatore personalizza le proposte di interazione con i singoli bambini nel rispetto dei criteri fissati a livello del sistema nido, cercando di coniugare il bisogno di dipendenza dei piccoli con la naturale spinta all'autonomia. In un ambiente caratterizzato da stili educativi diversi ma coerenti con il contesto, ogni bambino è facilitato nell'accostarsi con serenità a situazioni e persone nuove, sperimentando attività esplorative, e costruendo una positiva autostima e fiducia nei propri modi di essere e nelle proprie capacità di fare. L'educatore sostiene le azioni del bambino evitando di sovrapporsi ad esse, incoraggiandolo a prendere l'iniziativa, a portare a termine i compiti più semplici e fornendo aiuto per quelli per lui

più complessi. La relazione con i coetanei è mediata dalle educatrici attraverso la predisposizione di situazioni di piccolo gruppo e attraverso l'osservazione attenta degli atteggiamenti che favoriscono o ostacolano un contatto positivo tra pari, valutando il conflitto come aspetto insito nel processo di socializzazione, da affrontare con strumenti di negoziazione e dialogo adeguati alle diverse età.

Ambientamento e attività di cura. Fin dai primi contatti del bambino e dei genitori con il nido, si favorisce la conoscenza reciproca orientata al rispetto. Colloqui e momenti di visita agli spazi del nido sono importanti per costruire il percorso di ambientamento dei bambini, tenendo conto degli approcci individuali. La flessibilità iniziale è tesa a comunicare, soprattutto ai nuovi ospiti, la disponibilità all'accoglienza e ad una relazione di scambio. Nel corso dell'anno, si dedica particolare attenzione a momenti della giornata, quali l'entrata del mattino e l'uscita, in cui il bambino affronta il distacco dal familiare che lo accompagna e il ricongiungimento. Le educatrici propongono rituali di distacco e di commiato facilitanti.

L'inserimento del bambino al nido avviene alla presenza di un adulto di famiglia, secondo il metodo della gradualità, aumentando progressivamente il suo tempo di permanenza nella struttura e nel contempo diminuendo il tempo di presenza del familiare. Il tempo dell'inserimento consente ai piccoli ed all'adulto di famiglia di adattarsi alla nuova situazione e di elaborare il distacco.

Il cibo è per il bambino un canale comunicativo importante, che al nido viene seguito con particolare attenzione, non solo per gli aspetti nutrizionali ma anche per quelli di relazione. Nel modo di aiutare il bambino a mangiare e di incoraggiarlo a nutrirsi da solo passano scambi significativi, che concorrono a rendere gratificante l'esperienza educativa del pasto. Nel primo anno di vita viene privilegiato il rapporto individualizzato con l'adulto, che svolge un ruolo di facilitazione fondamentale. Anche in seguito, quando i bambini sono più autonomi e richiedono meno assistenza pratica, i tavoli prevedono la presenza delle educatrici che propongono l'esperienza del pasto improntata alla convivialità.

I momenti del *cambio* e dell'igiene personale sono affrontati come attività educative vere e proprie, poiché consentono al bambino e agli educatori di sperimentare situazioni privilegiate di relazione e percezioni collegate al benessere psicofisico che vanno oltre il soddisfacimento dei bisogni primari. Poiché il ricorrere della necessità del cambio vincola i tempi del servizio, tali momenti sono oggetto di programmazione e di costruzione di rituali individualizzati, nel rispetto dei modi propri di ciascun bambino.

L'espressione di sé e la comunicazione. Il nido rappresenta un contesto capace di dare risposta ai bisogni di azione, di esplorazione e di espressione che nei primi anni di vita trovano nella corporeità e nel movimento canali privilegiati per manifestarsi. Lo sviluppo della motricità è strettamente connesso con quello di importanti funzioni psichiche e cognitive, ed è determinante per la costruzione dello schema corporeo e per l'acquisizione dei processi di astrazione. Il personale educativo favorisce lo sviluppo motorio, assicurando condizioni e situazioni in cui ogni bambino possa scoprire, secondo i suoi ritmi, movimenti e posture da esercitare a piacere che lo portano a sentirsi capace di fare e soddisfatto di sé. Con l'acquisizione e con l'utilizzo del linguaggio verbale in senso sempre più comunicativo, il bambino struttura progressivamente le sue competenze sociali, e le modalità di interagire con gli altri si arricchiscono. Lo sviluppo delle competenze simboliche e comunicative prevede un uso sempre più consapevole anche dei suoni, dei segni grafici e dei gesti. Per questo il nido offre contesti specificamente progettati per l'esplorazione dei diversi ambiti sensoriali e favorisce l'interiorizzazione delle esperienze, aprendo la strada alla costruzione di forme comunicative sempre più condivise.

Strumenti educativi La *collegialità* del lavoro del nido riveste un ruolo importante nell'attuazione del progetto pedagogico. La capacità di confronto e di discussione, la disponibilità di ciascuno ad eventualmente modificare il proprio punto di vista a favore di prospettive condivise, consentono di lavorare in modo costruttivo, integrando saperi e specificità professionali. La continuità delle esperienze è favorita dalla stabilità del personale ma anche dalla complementarità del lavoro, dal riferimento ad obiettivi comuni, dalla consapevolezza delle relazioni con l'esterno,

dalla capacità degli operatori di percepirsi all'interno di un processo sottoposto a continuo miglioramento e responsabilizzazione.

Il lavoro educativo è un *percorso circolare* che va dall'osservazione del contesto nella sua globalità alla programmazione, alla verifica dei risultati, e che all'osservazione ritorna. Tale prospettiva è incentrata su un atteggiamento orientato alla ricerca, e sulla disponibilità, se necessario, alla messa in discussione e alla ridefinizione dell'agire educativo per aprirsi alle novità.

L'osservazione contribuisce alla costruzione di un clima di positive relazioni, all'organizzazione ottimale dell'ambiente e al rilevamento degli interessi dei singoli bambini e del gruppo, al fine di strutturare le attività da svolgere e di apportare eventuali modifiche in itinere. Osservare e osservarsi nelle azioni di ogni giorno, concordando strumenti e metodologie adeguate, permette agli educatori di operare con accresciuta consapevolezza, in base ad una conoscenza più approfondita e oggettiva del proprio modo di essere e di stare con i bambini: l'analisi delle situazioni da vari punti di vista, consente di formulare ipotesi operative da realizzare e poi da verificare, secondo una circolarità progettuale coerente con l'impostazione pedagogica del nido comunale.

La *documentazione* dei momenti principali del lavoro educativo contribuisce ad implementare la presa di coscienza della necessità di discutere e condividere le proposte da attuare. La progettazione educativa tiene conto anche delle modalità più efficaci per comunicare ai genitori il lavoro che viene svolto al nido e per stimolare atteggiamenti di valutazione e collaborazione produttivi. L'aspetto della documentazione si collega alla competenza professionale degli educatori, consente di mantenere la memoria del lavoro realizzato, di rileggere le esperienze con senso critico, ma anche di far conoscere all'esterno quello che è stato fatto.

La *formazione* e l'aggiornamento costituiscono la base per il miglioramento della qualità del lavoro e del servizio e facilitano la costruzione di un linguaggio condiviso. Ogni anno l'Amministrazione predispone un piano formativo, tenendo conto dei bisogni rilevati ed emergenti e degli interessi espressi dagli operatori del nido.

La continuità La costruzione del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, comunale e di Zona, prevede un percorso di valorizzazione della continuità educativa intesa nella sua accezione più ampia, moderna e completa, che si fonda sulla *coerenza degli obiettivi educativi*. A partire dall'a.e. 2012/13, gli educatori dei Nidi e gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia della Valtiberina partecipano insieme alla formazione congiunta, organizzata nell'ambito del Progetto Educativo Zonale finanziato dalla Regione Toscana.

Il rapporto di continuità con il territorio e con i servizi di base per la promozione e la salvaguardia del benessere dei bambini e delle loro famiglie è un aspetto da sviluppare

Strettamente collegato all'accrescimento della qualità del sistema educativo nel suo complesso è lo sviluppo di metodologie di auto ed etero *valutazione del servizio e degli operatori*. Questo aspetto consente di riflettere sul proprio modus operandi favorendo l'emergere di significati condivisi; dà senso e valore alle azioni e ai processi messi in atto nella quotidianità e nel corso dell'anno educativo, e consente di uscire dall'autoreferenzialità, per andare verso la leggibilità e la visibilità del lavoro svolto dal nido da parte della comunità locale. Nel nido di Sansepolcro la dimensione della valutazione verrà implementata anche in collaborazione con l'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico, cercando di mettere a punto strumenti e metodologie di valutazione dei vari aspetti del servizio auto ed etero diretti, per perseguire la prospettiva di un costante miglioramento e della conoscibilità dell'agire pedagogico e della qualità del servizio

La partecipazione delle famiglie Per realizzare un clima di partecipazione consapevole, il gruppo delle educatrici individua e inserisce nella progettazione i fattori facilitanti rispetto ai rapporti con le famiglie, per costruire atteggiamenti di fiducia e rispetto reciproci. Poiché sono diverse le modalità di approccio delle famiglie, si utilizzano strumenti di comunicazione vari e appropriati, che mirano a chiarificare il senso dell'agire educativo, dell'organizzazione e delle attività del servizio.

Il Regolamento del nido di Sansepolcro prevede, quale modalità privilegiata di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, il Comitato di gestione, nel quale sono rappresentati i genitori dei bambini utenti, gli educatori e tutto il personale del nido.

Per quanto riguarda la partecipazione a carattere individuale, oltre all'attenzione ai momenti di contatto quotidiano, le educatrici utilizzano quali strumenti di ascolto e di dialogo con i genitori i colloqui individuali, programmando tali incontri in diversi momenti dell'anno educativo. L'atteggiamento comunicativo del personale del nido è improntato all'ascolto, per consentire agli altri di poter esprimere il proprio punto di vista nel rispetto dell'organizzazione istituzionale ed educativa. I comportamenti degli operatori hanno un ruolo determinante nella facilitazione della partecipazione dei genitori alla vita del nido e vengono quindi concordati in sede di programmazione educativa.

Le feste e le iniziative di socializzazione rivolte alle famiglie sono importanti occasioni di crescita e sviluppo per i bambini e di scambio per i loro genitori e per gli operatori del nido.

Le occasioni di carattere assembleare rappresentano momenti di informazione e discussione, volti all'esame di problematiche e temi di ordine generale, nell'ottica di una cultura dell'infanzia basata sull'idea di una comunità educante coinvolta responsabilmente nei confronti dei bambini.

Il coordinamento pedagogico A partire dall'a.e.2012/13, è stato avviato il processo di costruzione del coordinamento pedagogico, secondo le disposizioni regionali di cui alla DGRT 444/2012. Pertanto, la Conferenza Zonale dell'Istruzione ha sancito formalmente la costituzione di un gruppo di lavoro intercomunale quale organismo di coordinamento pedagogico zonale, di cui fanno parte i responsabili e referenti dei servizi di Nido e Scuole dell'Infanzia della Valtiberina, con funzioni di definizione degli indirizzi e programmazione degli interventi rivolti all'infanzia nella Zona. E' stata individuata anche una figura di supporto specialistico al gruppo di lavoro con i seguenti compiti:

- sostegno all'organismo zonale nella definizione degli orientamenti e nella programmazione
- mappatura dei servizi educativi di Zona
- promozione di interventi di continuità educativa Nidi/Scuole dell'Infanzia anche attraverso la realizzazione della formazione congiunta del personale operante in detti servizi
- supporto alle attività di regolamentazione del sistema territoriale dei servizi all'infanzia
- supporto alla realizzazione di materiale documentale informativo sui servizi della Zona e all'innovazione e alla qualificazione anche attraverso la promozione del confronto e dello scambio fra le varie realtà educative del territorio.

Nella consapevolezza della sinteticità e dei limiti del presente documento ma anche dell'evolversi e del mutare continuo delle situazioni sociali, della comunità locale e dei bisogni delle famiglie, il Progetto pedagogico è soggetto a rivisitazioni ed aggiornamenti su proposta del personale del nido, delle famiglie degli utenti tramite il Comitato di gestione, dell'Amministrazione comunale e dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale.

Gli operatori dell'Ufficio Scuola e del Nido